- la scarsità di saperi a forte specializzazione alla lunga può rappresentare un handicap grave nel generare innovazione e capacità competitiva nelle stesse attività "autoctone".

2.1 IL SETTORE CUNEESE OCCIDENTALE

Il Cuneese è l'area che maggiormente racchiude in sé i punti di forza e di debolezza illustrati in precedenza, specialmente per quanto riguarda il settore agroalimentare e il tessuto industriale. Il settore occidentale della provincia, gravitante attraverso una raggiera di valli convergenti sulle città di Cuneo e di Saluzzo per estendersi poi nella prospiciente pianura, si presenta infatti come **un'area a forte presenza di imprese multinazionali** estere o a imprese originate dal decentramento di fasi operative del settore dei mezzi di trasporto. Nel territorio sono presenti stabilimenti che fanno riferimento ai principali gruppi industriali leader nel settore automobilistico e più in generale nei mezzi di trasporto (Michelin a Cuneo e Fossano, Valeo e Ferodo a Mondovì, Alstom a Savigliano) così come imprese autoctone di significativa rilevanza (ad esempio la Merlo di San Defendente di Cervasca). A fianco di queste, anche se non necessariamente a esse legate, si registra la presenza di un tessuto produttivo che opera nei settori della gomma, plastica, stampaggio e metallurgia. Per quanto riguarda l'agroalimentare, nell'asse che da Cuneo procede verso Torino (collocando a Carmagnola l'ultimo riferimento del quadrante), troviamo la pianura destinata alla coltivazione dei cereali (mais e soia) e alla zootecnia nella quale sono inoltre presenti aziende del settore lattiero caseario. Il Saluzzese si caratterizza invece per la rilevanza del comparto frutticolo (mele, pesche, kiwi) e la concentrazione in quel territorio di diverse fasi della relativa filiera (produzione e distribuzione) anche se la dimensione media delle aziende, l'area non troppo vasta (produzioni di non elevata quantità) e le difficoltà a dare forma ad un vero e proprio distretto ne hanno finora ostacolato l'evoluzione. Nell'area è inoltre insediata una azienda di rilevanza internazionale nel settore carta (la Burgo di Verzuolo) che nel corso degli ultimi anni ha avviato una profonda ristrutturazione e dispone di un autonomo scalo ferroviario per la gestione logistica dei propri prodotti. Inoltre, sempre nel Saluzzese e lungo l'asse che lo collega a Mondovì si registra una significativa concentrazione di imprese attive nel comparto della fabbricazione di mobili.

Nel suo complesso **l'area sembra essere attraversata da spinte contraddittorie**:

- da un lato il modello economico, sociale e di distribuzione delle risorse che ha garantito la prosperità del territorio continua ad apparire vincente a una gran parte degli attori locali; la **continuità** di quel modello di sviluppo non viene messo in discussione, anche laddove diventano evidenti alcune distorsioni o esternalità negative (ad esempio sul consumo di suolo che sta progressivamente erodendo parti significative del patrimonio paesaggistico delle aree di pianura, o sulle difficoltà a valorizzare e commercializzare le produzioni agroalimentari);
- dall'altro lato sono in corso processi di **innovazione** nel campo delle politiche, favoriti dall'emergere di nuovi attori o dal progressivo riposizionarsi dei vecchi (si pensi ad esempio alle fondazioni bancarie, che pur tra molte difficoltà stanno adottando, nell'erogazione di contributi e finanziamenti, logiche sempre più integrate e strategiche), a partire dalla consapevolezza del fatto che le sfide future per il Cuneese si giocheranno all'interno di *frames* diversi da quelli del recente passato.

Questo **dualismo fra continuità e innovazione, fra localismi e aperture verso l'esterno, è in fondo indice della vitalità del territorio, e della presenza di ingenti risorse endogene in grado di garantire la crescita e la diffusione del benessere**. Le opportunità o le minacce per questa parte del quadrante sud-occidentale dipendono in gran parte dalla capacità degli attori, locali e non, di attivare tali risorse, di valorizzarle con robuste iniezioni di conoscenza, di metterle in rete.